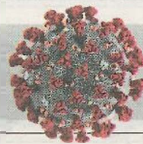


Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE IMPRESE

Dario Tosetti, ad di Tosetti Value, pensa alla ripartenza: «#iorestoacasa ha funzionato, ma ormai non basta più. Puntiamo sugli imprenditori e tagliamo la burocrazia»



Sanificazione

Le operazioni di pulizia e sanificazioni in un grande magazzino di abbigliamento nel centro di Torino. In attesa del 4 maggio, imprese e negozi si preparano per la riapertura, che avverrà però per step, come annunciato ieri sera dal Premier Giuseppe Conte. Prima la grande distribuzione, poi gli esercizi al dettaglio e solo dal primo giugno, bar e ristoranti. Anche se molti imprenditori chiedono di accelerare i tempi: dipenderà anche dalle Regioni.

Premessa alla chiacchierata: «Non amo chi pontifica, perché nessuno ha la verità assoluta in tasta». Però, a richiesta, Dario Tosetti un suggerimento a chi pilota il Paese o la città, lo dà, in questa epoca di pandemia: «Fossi in loro, ascolterei le eccellenze del territorio». Detto da chi, da fondatore, presidente e ad del family office «Tosetti Value», assicura consulenza a famiglie, aziende e istituzioni, tutelando patrimoni da milioni di euro. «Aggiungo: #iorestoacasa è stato un hashtag molto utile, ma ormai ha un po' stancato. È ora di affiancargliene un altro, #iosonoresponsabile. La sicurezza sanitaria è ovviamente fondamentale, ma non vorrei che dietro nascesse ipocresia, che può diventare pericolosa». Morale, bisogna ripartire: «Diverse attività dovrebbero riprendere anzi, alcune, avrebbero già dovuto farlo».

Entrando al settimo piano di corso Marconi 10, per 44 anni quartier generale di casa Fiat, la prima domanda traccia il segno dei tempi: «Vuole una mascherina?». Sul tavolo ci sono due flaconcini di gel igienizzante: «All'entrata c'è il termometro, ma mi sono chiesto se fare anche la tac, così siamo tranquilli. Battute a parte, il rischio non sarà mai

Il consigliere dei milionari lancia #iosonoresponsabile «Ascoltiamo le eccellenze»

La vicenda

● Dario Tosetti, è fondatore, presidente e ad di Tosetti Value, il family office che fa «consulenza pura» a famiglie, aziende e istituzioni

● Dal 1997 tutela patrimoni da svariati milioni di euro

zero, finché non ci sarà un vaccino. Bisogna non esagerare». Soprattutto adesso: «Se uno lavora non significa se ne infischia della salute: in caso contrario, ci sono persone che restano a casa, e clienti che hanno bisogno». C'è un bel quadro di Alighiero Boetti, caro a Tosetti, che dice: «Le cose nascono dalla necessità e dal caso». Ecco, questo è uno di quei momenti: «Siamo in una situazione delicata. E #iosonoresponsabile significa prendere spunto da questo shock e cercare di trasformarlo in positività». Esempio istantaneo: «Tagliare la burocrazia, ma davvero. Possibile che siamo riusciti ad allestire ospedali in una settimana, quando in genere ci mettiamo anni? Facciamone tesoro e diventiamo un Paese normale». Le spie di allarme non manca-



Advisor Dario Tosetti, 62 anni, fondatore di Tosetti Value

no: «Sta venendo meno la classe media, un problema enorme». E la classe politica, si deduce, non aiuta: «Vedo caos». Non è una sorpresa: «A volte, chi accetta dei ruoli non ha le competenze per farlo e così finisce per essere disallineato con la realtà: io non farei mai il direttore della Nasa». Le persone sono stufe: «Ricoprire una carica istituzionale non è semplice, ma molti, prima promettono, poi tradiscono». Qualcosa si può fare: «Dobbiamo tornare a una normalità educata, e ritrovare un senso di responsabilità. Sennò siamo bravissimi a parlare dei sacrifici, che però devono fare gli altri». Basterebbe guardarsi attorno: «Abbiamo tante eccellenze del territorio, che andrebbero ascoltate: perché andremo incontro a dei problemi seri, dal

punto di vista economico. Chi lavora nella ristorazione, nei negozi, alberghi, società di eventi, sta vivendo un dramma». Qui deve intervenire il pubblico: «Sento dire, "dovete alternare i clienti o dovete distanziarli di due metri". Ma i costi?». Ma bisogna fare in fretta: «Bene ha fatto Christillin a sottolineare le necessità dell'Egizio. La cultura è un asset importante e va tutelato». Come chi sa fare scienza e impresa: «Mi piacerebbe fare il tifo e aiutare chi ha le competenze per ricoprire determinati ruoli». Di nomi ce ne sono tanti: «L'ingegnere Saracco è una persona preparata; conosco Paolo Damilano, figura interessante. Ma a Torino ci sono famiglie di imprenditori straordinarie, che hanno donato milioni di euro, senza farsi alcuna pubblicità». Non è l'unica strada, ma una via sì: «Chiediamo pareri e consigli ai più esperti nei singoli settori, ma non esperti perché si vendono bene, ma perché lo dicono i numeri». Come non sempre si fa: «Ho letto grandi curriculum, per carità, ma una cosa mi ha colpito subito nella squadra di Colao: non c'è alcun imprenditore».

Massimiliano Nerozzi
RIPRODUZIONE RISERVATA